

# «Il nostro amore in lotta»

Frank Chamizo cubano ora italiano per matrimonio con Dalma Caneva, pure lei in gara a Baku

**Lui è stato bronzo mondiale per il Paese natio, ora è campione Europeo Under 23. Lei è azzurra e figlia d'arte. Ieri è uscita negli ottavi**

**PIERO GUERRINI**  
INVIATO A BAKU

Se Edmondo De Amicis fosse qui, forse scriverebbe Amore e Lotta libera, anziché Amore e Ginnastica. Certo, varrebbe la pena di farne un film, di questa storia. Come Luigi Filippo D'Amico fece dal libro di De Amicis, appunto. Protagonisti Frank Chamizo Marquez e Dalma Caneva. Ragazzi innamorati. Dapprima uniti e poi diventati inscindibili attraverso lo sport. Al punto che i due rappresentano l'Italia ai Giochi Europei di Baku. Ieri la ventunenne genovese è uscita negli ottavi, 3-0 contro la veterana polacca Michalik nei 65 kg. Oggi tocca a Frank, nei 65 kg, cominciare negli ottavi contro il georgiano Kentchadze. Lui che è campione europeo Under 23, dallo scorso 30 marzo in Polonia. E che 5 anni fa, ancora junior, fu bronzo mondiale assoluto nei 55 kg. Ma all'epoca Frank Chamizo gareggiava per Cuba, il Paese dov'è nato. Era il 2010, l'anno in cui Frank e Dalma si conoscono a un raduno collegiale tra nazionali italiana e cubana, in Italia. I due si annusano, si allenano, si piacciono, escono la sera. Insomma, una storia normale, ma di grande passione. Al punto che si sentono, si ritrovano. Ma la distanza può fare male, spezzare i sogni o diventare insostenibile. Decidono di fare un passo non comune per giovani della loro età. Si sposano. A L'Avana. E Frank diventa italiano.

## Bandiera in alto

«Voglio portare la bandiera italiana sul pennone più alto. Poi voglio andare ai Giochi di

**Che passione**  
**«La sua famiglia vive per questo sport. Mio papà lottava, ma io non lo sapevo»**

Rio, è un chiodo fisso». La voce di Frank squilla, travolge per energia. Racconta lui la storia: «Ci siamo conosciuti e piaciuti. Peralto ci univa la passione per la lotta. Per lei è una vicenda di famiglia». Già, mamma Edith Dozza è arbitro internazionale e pure lei è qui. Il papà, Lucio Caneva è stato lottatore, ha una palestra che è riferimento nella sua Genova. «E il fratello si prepara all'Europeo». Del resto anche Frank ha un patrimonio genetico simile. Il padre è stato lottatore internazionale: «Ha battuto anche un italiano, però io non sapevo che avesse lottato, mamma non me l'aveva detto». Ecco, il ragazzo non lo sapeva: «I miei si erano poi separati, mamma vive in Spagna. Io ho cominciato a 7 anni, mi sono cercato la palestra da solo e mi sono iscritto perché mamma non voleva, diceva che era troppo lontano da casa. A 16 anni ero già bravo. A 18 ero in Nazionale. E ho vinto il bronzo mondiale. Poi al mio Paese mi hanno squalificato, sono rimasto due anni fermo, ma non ho mai mollato. Continuavamo a sentirci, due anni intensi con Dalma, a vederci quando lei veniva a Cuba. Alla fine abbiamo deciso di sposarci perché altrimenti io non potevo venire qui, da lei. Non avremmo avuto bisogno del matrimonio, altrimenti. Ci capiamo benissimo, ci sarebbe bastato stare assieme. Però non si poteva. L'abbiamo fatto, il 23 agosto 2013».

Frank si definisce: «Più tattico e tecnico che aggressivo, ma forse sono un lottatore completo. Anche perché per me la

**Sposi per essere uniti**  
**«Senza il matrimonio non avrei potuto raggiungerla qui. Decidere è stato facile»**

lotta è tutto. Come per Dalma. Lo sport ha certo contribuito a unirli così. Viviamo a Genova, per me è un po' noiosa. Non c'è tanto da fare. A me piace la musica, in particolare ballare. Il reggaeton. Se Dalma balla? Certo, altrimenti non potrebbe stare con me. Il ballo è un'altra cosa importante». E' diventato importante anche per un altro cubano d'Italia, il pallanotista Amaurys Perez, che ha vinto Ballando con le stelle. «A me piacerebbe ballare anche in tv. Ma fra un po' Adesso ho un chiodo fisso e l'ho detto. Aspetto settembre, Las Vegas. E poi Rio». Ovviamente Frank ama il cibo italiano («in particolare i tajarin col tartufo»). Altrettanto ovviamente, Frank ieri ha fatto il peso e poi guardato sua moglie gareggiare. «Dalma è ancora piccola deve sviluppare le sue qualità. Non è ancora cattiva, ma ha grande tatticismo». Invece come persona: «E' intelligente, tranquilla, riservata. Ci siamo trovati subito benissimo. Uniti dall'amore e dalla lotta». Un amore in lotta, sia chiaro non in conflitto: «A volte ci penso, comunque saremmo stati uniti comunque». E di sicuro, la lotta li ha liberati. E anche negli eventuali momenti difficili, non avrebbero problemi. Sono abituati a lottare per ciò che vogliono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

